



ARGIANO  
CANTINA DAL 1580



Direttore Artistico Antonio Artese

# ARGIANO BAROQUE MUSIC FESTIVAL

*Baroque meets Brunello*

## PUNTO ARTE ENSEMBLE

Leon Berendse, *flauto*

Chris Duindam, Quirine Van Hoek, *violini*

Jan Willem de Vriend, *viola*

René Geesing, *violoncello*

Guillermo Brachetta, *clavicembalo*

Argiano  
Sant'Angelo in Colle  
Montalcino (SI)

27 Agosto 2021 ore 20

# PROGRAMMA

## **Antonio Vivaldi (1678-1741)**

Concerto in sol minore per flauto traverso, archi e basso continuo

"La notte", op. 10 n. 2, RV 439

*Largo*

*Fantasmì: Presto*

*Largo*

*Presto*

*Il sonno: Largo*

*Allegro*

## **Tarquinio Merula (1595-1665)**

Ciaccona

## **Biagio Marini (1594-1663)**

Passacaglia per archi

## **Tarquinio Merula**

Ballo detto il "Pollicio"

## **J. S. Bach (1685-1750)**

Suite n. 2 BWV 1067 in Si minore per flauto, archi e continuo

*Overture*

*Rondò*

*Sarabanda*

*Bourrée I e II*

*Polonaise e Double*

*Minuetto*

*Badinerie*

## NOTE AL PROGRAMMA

Accingendosi ad ascoltare un concerto che si apre con una composizione intitolata “La notte” e si conclude con una Ouverture – forma musicale spesso sinonimo di solennità e di maestose sonorità – si potrebbe esser tentati di immaginare un imponente arco gettato per collegare l’oscurità e la luce.

In realtà sia il Concerto RV 439 di Antonio Vivaldi sia l’Ouverture BWV 1067 di Bach hanno caratteristiche tali da far cadere un simile paragone. Partiamo dal secondo brano per sottolineare come, delle quattro suite orchestrali che Johann Sebastian Bach ha composto, la seconda – appunto l’Ouverture BWV 1067 – sia quella col carattere meno pomposo, velata da quella sottile malinconia che il modo minore porta con sé e che la tonalità di si minore, scelta dal musicista tedesco anche per la celebre Messa, arricchisce ulteriormente con il suo carattere più severo.

Bach, come prassi dell’epoca, nomina solo il brano iniziale (appunto l’Ouverture) per indicare una intera suite composta da più movimenti: lo fa per i suoi quattro splendidi lavori orchestrali, mentre nella titolazione del repertorio clavicembalistico, se ricorre ancora una volta alla sineddoche nel caso della famosa “Ouverture nach Französischer Art”, si affida solitamente ai più comuni termini di Suite o Partita. Come nella IV Partita della Klavierübung I, che inizia proprio con una luminosa ouverture.

Quale “Effetto notte” poi – giusto per richiamare il titolo della pellicola del 1973 diretta da François Truffaut – è intenzionato a creare Vivaldi nel suo concerto? Egli sembra affrontare la descrizione della notte con un atteggiamento vagamente pittorico, dove anche i momenti nei quali emerge il forte temperamento del musicista restano permeati da uno spirito sostanzialmente bonario. In alcuni casi ci si imbatte in effetti quasi ‘cinematografici’: l’idea del sonno, per esempio, è resa da una scrittura che crea una sensazione di immobilità, scandita dalle dissonanze affidate al flauto e agli archi.

Tuttavia, il successivo e conclusivo Allegro più che alludere a un possibile risveglio – nell’altro concerto intitolato ‘La notte’ (RV 501, solista il fagotto), il movimento finale è persino intitolato “Sorge l’Aurora” – si rivela carico di tutta la carica ritmica necessaria per affrontare un nuovo giorno. Una vera e propria pillola di energia: il pulsare continuo degli archi parte somnesso e aumenta progressivamente fino a lasciare il posto a una delle più incantevoli idee musicali affidate da Vivaldi al flauto. Ma il senso dell’effimero, così caro al Barocco, impone poi le sue rigide regole, visto che quel tema non è più ripreso nel corso dell’Allegro. *[continua]*

## NOTE [continua]

Incastonati tra due giganti del Settecento, due musicisti italiani – Biagio Marini e Tarquinio Merula, entrambi attivi nelle regioni settentrionali – sono gli autori di tre brani, esempi di quella ricchezza artistica del Seicento che soltanto in tempi più recenti è stata riscoperta e adeguatamente valorizzata all'interno della cosiddetta Early Music.

Magistrale è la combinazione di diversi ingredienti cui i tre compositori ricorrono in vario modo: dai ritmi delle danze più antiche a un uso dell'armonia – il nuovo 'giocattolo' che il mondo musicale seicentesco si ritrova per le mani dopo secoli di polifonia – in modo nettamente più sperimentale che nel secolo successivo, dal forte gusto dell'improvvisazione alla rapida successione di 'affetti' anche molto contrastanti tra di loro.

Last but not least, un fantasma, ben più corposo di quelli rapidamente evocati da Vivaldi nel suo concerto, sembra aleggiare nel brano di Bach. E quello dello stile francese, che permea l'intera Suite orchestrale BWV 1067, stile che il genio tedesco reinterpreta in modo magistrale e personale, dando spazio alle più tipiche danze d'oltralpe e ricorrendo a tutte poi a tutte le sfumature espressive del flauto traverso.

A questo strumento, che proprio in Francia aveva avuto un generale impulso grazie alla famiglia Hotteterre, è affidato un ruolo di primo piano durante tutta la suite, fino alla trascillante (e conosciutissima) Badinerie con cui si conclude l'ampio lavoro.

- *Giorgio Cerasoli, 2021*

# PROGRAM NOTES

When one is about to listen to a concert that opens with a composition entitled "The night" and ends with an Overture - a musical form often synonymous with solemnity and majestic sound - they might be tempted to imagine an imposing arc connecting darkness with light. In fact, the style of both Antonio Vivaldi's Concerto RV 439 and Bach's Overture BWV 1067 lend themselves to such an analogy.

Beginning with the second piece, we can underline how, out of the four orchestral suites that Johann Sebastian Bach composed, the second - precisely the Overture BWV 1067 - is the least pompous one, veiled by a subtle melancholy that the minor mode brings with it. And, the key of B minor, chosen by the German musician also for his famous Mass, further enriches the piece with its austere nature. As was the practice of the time, Bach names only the initial piece (precisely the Overture) to indicate an entire suite composed of several movements, having done so for his four splendid orchestral works. While if one returns to the synecdoche, they will find that in the titling of the harpsichord repertoire, in the case of the famous "Overture nach Französischer Art", he usually relies on the more common terms of Suite or Partita, as in the IV Partita of Klavierübung I, which begins with a bright overture.

What "Night Effect" then - recalling the title of the 1973 film directed by François Truffaut - did Vivaldi intend to create in his concerto? He seems to approach the description of the night with a vaguely pictorial attitude, where even the moments marked by the strong temperament of the musician are permeated with a substantially good-natured spirit. In some cases we come across almost 'cinematic' effects: the idea of sleep, for example, is rendered by a feeling of immobility written into the score by dissonances entrusted to the flute and strings.

However, the subsequent Allegro which concludes the piece, rather than alluding to a possible awakening - as in the other concert 'The night' (RV 501, with bassoon solo), where the final movement is aptly entitled 'the Rising Dawn' - reveals itself full of rhythmic charge and ready to face a new day. In a dose of vibrant energy the continuous pulsing of the strings starts softly, gradually increasing until it gives way to one of the most enchanting musical ideas that Vivaldi ever entrusted to the flute. Then, the sense of the ephemeral, so dear to the Baroque canon, imposes its strict rules, meaning the theme is not taken up in the Allegro.  
[continues]

## NOTES [continued]

Bookended between eighteenth century giants of the genre, two Italian musicians - Biagio Marini and Tarquinio Merula, both active in the north of Italy - composed just as many pieces. Testifying once again to the artistic wealth of the Seventeenth Century that, only in more recent times, has been rediscovered finding rightful esteem within the so-called Early Music. The combination of various ingredients that the three composers use in different ways is masterful: from the rhythms of ancient dances to the use of harmony - the new 'toy' of the seventeenth-century musical world after centuries of polyphony. More so than in the following century, these pieces are crafted in a clearly more experimental way, from the strong taste for improvisation to the rapid succession of 'affects' which are also very contrasting with each other.

Last but not least, a ghost, one that is much more full-bodied than those quickly evoked in Vivaldi's concerto, seems to hover in Bach's piece. With the French style, which permeates the entire *Orchestral Suite BWV 1067*, a style that the German genius reinterprets in a masterly and personal way, gives space to the most typical dances from beyond the Alps and makes use of all the expressive nuances of the transverse flute.

This instrument, which in France had had a general influence thanks to the Hotteterre family, is entrusted with a leading role throughout the suite, up to the enthralling (and well-known) *Badinerie* with which the extensive work ends.

- *Giorgio Cerasoli, 2021*

## GLI ARTISTI

**Punto Arte Ensemble** è un gruppo di affermati musicisti residenti in Olanda, amanti della Toscana e specializzati nella prassi esecutiva del repertorio barocco. L'ensemble prende il nome dall'omonimo Festival che si tiene ogni anno a Mazzolla, piccolo borgo vicino Volterra, dove i fondatori, la regista Eva Buchman e il violista e direttore d'orchestra Jan Willem De Vriend, tornano spesso durante tutto l'anno. Tutti gli artisti sono anche membri del Combattimento Consort di Amsterdam fondato nel 1982 da Jan Willem De Vriend. Alle brillanti carriere internazionali combinano l'insegnamento presso prestigiose istituzioni accademiche e progetti creativi in tutta Europa. Li accomuna la passione per la ricerca e la riscoperta di un vasto repertorio poco noto al grande pubblico.

Il virtuoso flautista **Leon Berendse** ha eseguito entrambe le prime olandesi dei concerti per flauto di Christopher Rouse e Peteris Vasks al Concertgebouw di Amsterdam con l'Orchestra Filarmonica dei Paesi Bassi. Dal 1987 ricopre la posizione di flauto solista presso Netherlands Philharmonic and Chamber Orchestra. È docente di flauto presso il Fontys Hogeschool voor de Kunsten.

**Quirine van Hoek** ha studiato con Chris Duindam e Antoinette Lohmann, specializzandosi in violino barocco. Membro del Combattimento Consort e della Camerata Delft, si distingue per la sua versatilità e per il suo stile energico e virtuosistico.

**Chris Duindam** è professore di violino ai Conservatori di Tilburgs e di Utrechts. Appare regolarmente come solista nelle più prestigiose stagioni di musica da camera e sinfoniche in Olanda. Specializzato nella musica del XVII e XVIII secolo, tiene masterclasses in Europa e negli Stati Uniti. Suona un violino Jacob Stainer del 1660.

Fondatore del Combattimento Consort di Amsterdam, **Jan Willem de Vriend** è violista e direttore d'orchestra. Ricopre l'incarico di Principal Guest Conductor dell'Orchestra Simfònica de Barcelona i Nacional de Catalunya, dell'Orchestre National de Lille e dell'Orchestra Filarmonica di Stoccarda. Ha diretto numerose produzioni operistiche in prestigiosi festival, tra cui Salisburgo, Lucerna e Strasburgo,

**Rene Geesing** è il primo violoncello dell'Orchestra of the East ed ha suonato come solista con orchestre sinfoniche quali la London Philharmonic, the Royal Philharmonic e Antwerp Symphony Orchestra, sotto la bacchetta di prestigiosi direttori quali Abbado, Karajan e Giulini.

Vera star del repertorio barocco e dell'improvvisazione al clavicembalo, **Guillermo Brachetta** si è affermato come solista e collaboratore in ensemble quali la Residentie Orkest, Nederlands Kamerorkest and The New Dutch Academy. È cofondatore del trio Fantasticus con cui ha inciso numerosi CD per l'etichetta Resonus Classics.

# THE ARTISTS

**Punto Arte Ensemble.** An ensemble of Baroque specialists, and lovers of Tuscany, the group bears the same name as the Festival in Mazzolla near Volterra, where violist and conductor Jan Willem De Vriend and stage director Eva Buchman return frequently throughout the year. All artists with international careers that combine performance with teaching and diverse creative projects, the Punto Arte Ensemble unites musicians who are dedicated to the Baroque tradition and rigorous in their approach to its performance.

As a soloist, flutist **Leon Berendse** performed both Dutch premieres of Christopher Rouse' and Peteris Vasks' flute concertos at the Concertgebouw Amsterdam with the Netherlands Philharmonic Orchestra, holding the position of solo flute at the Netherlands Philharmonic and Chamber Orchestra since 1987.

**Quirine van Hoek** distinguishes herself by her style-sensitive, energetic and virtuosic violin playing, having specialized in Baroque violin during her studies with Antoinette Lohmann.

A professor at the Tilburgs Conservatory and Utrechts Conservatory, **Chris Duindam** appears regularly as a soloist, in chamber music concerts, and is a member of the Combattimento Consort Amsterdam. Specialising in music of the 17th and 18th century, applying historically informed practice on modern instruments, the consort gave new life to many rarely heard works and Gramophone magazine praised its players as "accomplished ... with technical finesse and a lively feeling for characterisation".

Combattimento Consort founder, **Jan Willem de Vriend**, now principal guest conductor of the Orquestra Simfònica de Barcelona i Nacional de Catalunya, Orchestre National de Lille and Stuttgart Philharmonic Orchestra, joins the Punto Arte Ensemble on viola.

**Rene Geesing**, the first solo cellist with the former Orchestra of the East, who works extensively as a solo cellist with symphony orchestras, such as The London Philharmonic, The Royal Philharmonic and the Antwerp Symphony Orchestra, he also has worked with conductors such as Abbado, Karajan and Giulini.

Another star of the Baroque repertoire, harpsichordist **Guillermo Brachetta's** debut solo recording of "Ciaccona" (in tonight's program) was released on Resonus Classics to enthusiastic reviews.

[www.argianomusicfestival.com/punto-arte-ensemble](http://www.argianomusicfestival.com/punto-arte-ensemble)





### **Ideazione e Direzione Artistica**

M. Antonio Artese, *founder*

### **Management**

Dott. Bernardino Sani, *CEO Argiano srl*

Samantha N. Stout, PhD *Project Manager - CEO Spectra Enterprises*

Riccardo Bogi, *direttore commerciale Argiano*

Laura Perna, *tour ed enoteca Argiano*

### **Comunicazione**

Alessio Casi, *grafica*

Riccardo Brogi, *social media manager*

Michela Bevilacqua, *social media strategist*

### **Audio Video**

Mattia Cella, Jacopo Pettini, *sound engineer*

Biancalisa Nannini, *videographer*

Alberto Sforazzini, Roberto Testi, *fotografia*

### **Ospitalità**

Jimmy Valentino, *manager Argiano Dimore*

### **Partners**

Spectra Enterprises srls

TOBU Group Comunicazione

Virus Studio

ZenArt, Genova

[www.argianomusicfestival.com](http://www.argianomusicfestival.com)  
[info@argianomusicfestival.com](mailto:info@argianomusicfestival.com)

